

# Pip pagati senza lavorare per tutta l'estate

*La Regione tarda a firmare la convenzione e i precari restano a braccia conserte*

**ANTONIO FRASCHILLA**

SARANNO pagati fino al 31 agosto per non fare nulla e il rischio adesso è che potrebbero continuare a non fare nulla ancora per molto tempo. I 3.200 ex pip di Palermo ad oggi non conoscono quali saranno i compiti che dovranno svolgere. La Regione fino a ieri non aveva firmato la convenzione con Italia lavoro Sicilia causa tensioni tra il governatore Raffaele Lombardo e il presidente delle società, Pietro Rao, e quindi i bandi per l'impiego del bacino non sono stati nemmeno predisposti. Ma c'è di più: i 3.200 precari dovevano costituirsi in cooperative o in una srl e a quasi due mesi dall'approvazione della Finanziaria ancora la Regione non ha emanato direttive chiare.

Così tutto è bloccato, mentre la macchina delle assunzioni è sempre in moto: il deputato del Pd Davide Faraone ha presentato un'interrogazione all'Ars chiedendo chiarimenti alla Regione

«su assunzioni di nuovo personale per la gestione del bacino, visto che i 90 dipendenti della vecchia società di gestione, la Spo, potrebbero essere assunti per altre vie dalla Regione grazie a un ddl in discussione in commissione Lavoro all'Ars che prevede il loro impiego in altre attività». E quindi: «Chi gestirà questo bacino di 3.200 persone?», chiede il deputato del Pd, che denuncia come «su possibili nuove assunzioni si sia già aperto il mercato del lavoro nei quartieri popolari».

Di certo c'è che entro luglio è quasi impossibile che vengano pubblicati i bandi per impiegare questo personale. La giunta Lombardo ha approvato una delibera per affidare il compito di avviare l'impiego dei precari ad Italia lavoro Sicilia. Ma il governatore Lombardo fino a ieri non ha firmato il decreto e quindi la convenzione non è operativa. Così i bandi per l'utilizzo di questo personale rivolti a scuole, ospedali, Comuni e demanio marittimo (per servizi di pulizia e controllo)

non sono stati ancora pubblicati. E visti i tempi tecnici e la legge che impone da 10 a 30 giorni di pubblicazione, è quasi impossibile che entro il 31 agosto si arrivi a completare le procedure.

I sindacati sono sul piede di guerra e i Pip minacciano di tornare in piazza: «Chiediamo certezze per queste persone che non vogliono essere pagate per non fare nulla», dice Mimma Calabrò della Cisl. «Siamo pronti a scendere in piazza», aggiunge Salvo Barone, sempre della Cisl. Ieri l'assessore Leanza insieme al governatore Lombardo ha affrontato il nodo dei Pip. Lombardo ha dato mandato al ragioniere generale di firmare la convenzione con Italia lavoro Sicilia: «Entro il 31 luglio i bandi saranno pubblicati, recupereremo il tempo perduto, ho anche insediato un tavolo tecnico che lavorerà costantemente in questi giorni», dice l'assessore Leanza.

In realtà dietro lo stallo tra la Regione e Italia lavoro ci sono i malumori che corrono al mo-

mento tra il governatore Lombardo e il presidente della società, Rao, nominato tra l'altro in quota Mpa. Da Palazzo d'Orleans sarebbero state insistenti le pressioni a Rao per ottenere sue dimissioni volontarie, sempre negate però. Quindi potrebbero dimettersi nelle prossime ore gli altri due consiglieri, Renato Vazzana (in quota Pdl Sicilia) e Antonino Santagati (Mpa), facendo così decadere il cda. Meccanismo che ha funzionato già lunedì scorso nella società Sicilia e Servizi: il cda è decaduto proprio perché si sono dimessi tutti i consiglieri in quota Regione, Nino Scimemi, Salvatore Giglione e Emanuele Spampinato. Anche in questa società è in atto un braccio di ferro tra la Regione e questa volta il socio privato. Oggi si annunciano invece modifiche negli organi di gestione dell'Ars. Lombardo, oltre alla verifica di governo, sembra aver avviato anche una verifica nelle galassie delle controllate della Regione.